

ECONOMIA, NORMATIVE, OPPORTUNITÀ E OBIETTIVI ALL'ESTERO PER LE IMPRESE ITALIANE

All'interno

INFRASTRUTTURE

- ▶ Mosca annuncia un piano pluriennale di potenziamento delle ferrovie
- ▶ Western Australia investirà oltre 18 miliardi di dollari in 4 anni

pag 5-6

GRECIA

Atene punta al pareggio di bilancio entro il 2010

pag 7

SETTORI E AZIENDE

- Agroalimentare
- Siderurgia
- Aeronautica
- Elettromeccanica
- Costruzioni
- Materiali edili
- Prodotti petroliferi
- Energia
- Elettronica
- Auto e accessori
- Grande distribuzione
- Logistica
- Infrastrutture

pag 8-13

PAESI E MERCATI

- Canada
- Sudafrica
- Indonesia
- Ungheria
- Senegal
- Russia
- Spagna
- Francia

pag 14-16

DIPLOMAZIA ECONOMICA

In Giappone nel 2009 mostreremo il volto hi-tech del made in Italy

pag 17-21

DOCUMENTI

Governance e regole trasparenti per i fondi sovrani

pag 22-24

Nel 2009 mostreremo in Giappone il volto hi-tech del made in Italy

Sull'onda del successo della Primavera Italiana 2007, l'Ambasciata d'Italia a Tokyo ha messo in cantiere una nuova rassegna di eventi

"Il nostro Paese ha acquisito una popolarità straordinaria", rileva l'ambasciatore Bova. "Abbiamo avuto milioni di visitatori, tutti i giornali e le televisioni hanno parlato dell'Italia e sono stati attivati moltissimi contatti bilaterali nell'area del business, della cultura e della ricerca". Un invito a imprese e altri Enti a cogliere le opportunità di una piattaforma di grande visibilità messa a punto da un'Italia che in Giappone è riuscita veramente a fare sistema.

Giappone, atto secondo: conclusa con risultati superiori a ogni previsione la Primavera Italiana del 2007, sono già aperti i cantieri per la prossima manifestazione. Si terrà nel 2009 a partire dal primo settembre e fino alla fine dell'anno (non sarà più "Primavera") con l'obiettivo di continuare a promuovere l'immagine dell'Italia e dei suoi attori: aziende, istituzioni universitarie, artistiche e di ricerca. Il bilancio dell'edizione di quest'anno ha superato ogni previsione iniziale: 330 eventi in 35 città e una massiccia visibilità su tutti i media del Paese: reti televisive, quotidiani e riviste, internet. Oltre 25mila operatori qualificati (manager, esperti, imprenditori, alti funzionari) presenti agli incontri economici e ai seminari specializzati. Non si era mai vista una simile attenzione da parte del mondo imprenditoriale giapponese all'Italia.

"Le priorità per il 2009 sono già stabilite", anticipa l'ambasciatore Mario Bova, "l'Italia deve riuscire a proporsi al Giappone come partner privilegiato anche nello sviluppo di attività industriali e di ricerca a elevato contenuto tecnologico. Abbiamo iniziato a farlo, ora dobbiamo proseguire e portare a casa ulteriori risultati".

segue a pagina 17

FINANZA

Simest accelera sull'area del Golfo

Dopo Arabia Saudita e Qatar, avviata una Development Company anche nel Bahrain. La nuova frontiera sono i programmi di sviluppo urbano. "Ma facciamo un'opera di scouting tra imprese italiane disposte ad accogliere capitali dall'area", spiega l'amministratore delegato, Massimo D'Aiuto

Cresce l'azione di ragioni congiunte **Simest** sui mercati con imprese italiane del Golfo: dopo Arabia Saudita e Qatar è la volta del Bahrain. Nel corso di un recente incontro con **Bahrain Development Bank** è stato messo a punto un progetto di partnership col duplice obiettivo di favorire l'insediamento di piccole e medie imprese italiane nell'emirato ma anche di coinvolgere capitali locali in ope-

segue a pagina 2

日本における
イタリア
2007・春
PRIMAVERA
ITALIANA
ITALIA IN GIAPPONE



Simest accelera sull'area del Golfo

Come mai Simest punta sul Bahrein?

In questo momento tutta l'area del Golfo è in grande fermento. Stiamo quindi organizzando una rete di rapporti e di strumenti societari in grado di supportare le imprese italiane che vogliono operare su questi mercati. Abbiamo iniziato anni fa in Arabia Saudita con la **SAGIA (Saudi Arabian General Investment Authority)**, l'ente che presiede alle politiche di attrazione delle imprese e dei capitali esteri nel Paese e, più recentemente, con la creazione della **Saudi Italian Development Company (Sidco)** in associazione con una quindicina di gruppi imprenditoriali locali. In Qatar abbiamo avviato un'analogo operazione con **Al Mana**, una delle grandi famiglie del Paese. La nuova società che è stata costituita si chiama **Qidco (Qatar Italian Development Company)**. Ora si è presentata un'opportunità anche in Bahrein, dove abbiamo instaurato un eccellente rapporto con la loca-

le **Banca dello Sviluppo**. E' un Paese apparentemente piccolo ma anche molto dinamico con grande disponibilità di capitali e caratterizzato da livelli di reddito e consumo particolarmente elevati. Soprattutto, le autorità locali hanno mostrato grande interesse al modello delle nostre development companies a partecipazione mista.

In concreto qual è l'obiettivo?

Aiutare le nostre imprese a posizionarsi su questi mercati e anche a presidiarli in modo duraturo senza limitarsi, come spesso era avvenuto in passato, a una presenza epistodica.

E quali sono le opportunità?

In primo luogo c'è un vastissimo spazio per aumentare la presenza commerciale. E c'è anche interesse crescente da parte di imprenditori locali a investire in attività di distribuzione di marchi del made in Italy. Soprattutto poi sono destinate ►►

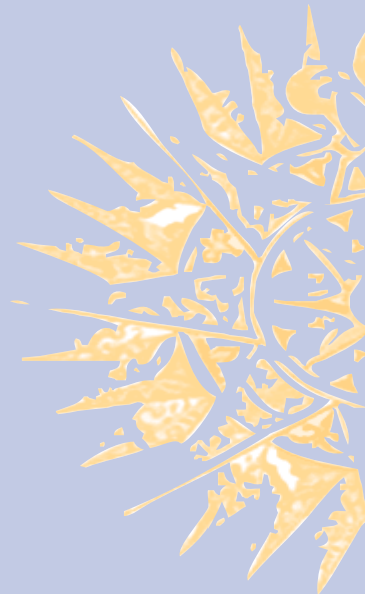
Cos'è Simest

Simest, controllata per il 76% dal ministero del Commercio Internazionale e per la parte restante da banche italiane e dal sistema imprenditoriale, ha la missione di supportare l'internazionalizzazione delle imprese italiane.

Può assumere partecipazioni fino al 49% in società a controllo diretto o in joint venture realizzate all'estero da imprese italiane. Queste operazioni hanno una durata massima di 8 anni e le condizioni di riacquisto della quota Simest da parte dei partner sono fissate in anticipo.

Simest gestisce, per conto del ministero del Commercio Internazionale, il Fondo pubblico di Venture Capital, per ampliare la partecipazione complessiva (Simest+Fondo) fino ad un massimo del 49% del capitale sociale dell'impresa estera. Gestisce inoltre l'iter relativo alle agevolazioni per gli studi di prefattibilità, fattibilità e programmi di assistenza tecnica, per la partecipazione a commesse e gare all'estero, per la costituzione di strutture commerciali permanenti (uffici, show room, magazzini, punti vendita). Un'ulteriore area di attività sono i finanziamenti a medio e lungo termini e nel settore dei beni strumentali (inclusa fornitura di componenti e servizi collegati).

Maggiori informazioni sono reperibili all'indirizzo www.simest.it



a crescere in misura consistente le attività indotte dai massicci programmi di sviluppo urbano avviati da questi Paesi. Solo in Arabia Saudita si stanno aprendo i cantieri per la creazione di cinque nuove città: prevedono l'elevazione di grattacieli, centri commerciali e uffici, quartieri residenziali, università, ospedali, resort turistici, centri sportivi. Insomma è un contesto ideale per tutti i prodotti italiani di fascia alta e anche per attività nel campo della progettazione edilizia, arredamento, servizi collegati al turismo e via dicendo.

Non c'è spazio invece per attività industriali?

È vero il contrario. In tutta l'area del Golfo la politica di investimento della ricchezza accumulata con il petrolio e gli idrocarburi sta cambiando e i gruppi finanziari locali sono interessati in misura crescente ad acquisire e sviluppare attività industriali, sia localmente che all'estero. Hanno ampia disponibilità di capitali grazie anche a un mercato finanziario interno in forte crescita. Si aggiunge a un fortissimo interesse da parte delle Autorità locali a far crescere poli di sviluppo industriale col duplice obiettivo di creare occupazione e di avviare nuove fonti di reddito diverse dall'estrazione di idrocarburi. È una politica che si articola in più direzioni: verso il cosiddetto downstream petrolifero e del gas (raffinerie, petrolchimica, fertilizzanti), verso le attività energivore (siderurgia e metalli non ferrosi, cemento e materiali da costruzione ecc), ma anche verso l'industria leggera. In particolare per promuovere quest'ultima filiera stanno sorgendo un po' dappertutto parchi industriali attrezzati dove chi si insedia può beneficiare di notevoli agevolazioni fiscali e di altro tipo.

Su quali settori si stanno concentrando?

In generale in attività di trasformazione di materie plastiche e metal-

lurgiche per le quali c'è anche il vantaggio di un'ampia disponibilità di materie prime e di energia a basso costo. Si aggiunga la grande filiera dell'agroindustria e della trasformazione alimentare. Senza dimenticare materiali edili in concomitanza con il grande boom delle costruzioni. In tutte queste attività emerge un'evidente volontà da parte di questi Paesi di ridurre una dipendenza dall'estero che fino a oggi era quasi integrale. Cio' che manca, invece, nella maggior parte dei casi sono tecnologia e know-how industriale. Ma è appunto l'apporto che le imprese italiane possono dare.

Alcune però già operano?

Certamente e lo dimostrano le cifre dell'export, trainato soprattutto dall'impiantistica italiana che continua ad acquisire importanti commesse. Ma esistono ulteriori potenzialità da sfruttare, nei settori che ho indicato e in altri ancora.

Quali sono le leve di ingresso più efficaci?

L'Italia in generale gode già di un'eccellente immagine in questi Paesi. E' una base consolidata. E gli operatori locali sono quindi interessati a collaborare con imprese italiane anche su altri mercati, inclusa evidentemente l'Europa. Ma è carente l'anello successivo della catena, in quanto manca un'adeguata conoscenza reciproca e uno sviluppo sistematico e continuativo dei contatti. E' la lacuna che stiamo cercando di colmare attraverso queste nuove società in partnership che infatti hanno avviato un'intensa attività di scouting. Il compito è di individuare imprese italiane interessate a entrare in rapporti di partnership con investitori locali. Sviluppiamo la nostra ricerca per filiere produttive sulla base delle opportunità che individuiamo e che ci vengono proposte. ▶▶

GOLFO PERSICO

Svolgiamo un ruolo di matching che ormai ci viene ampiamente riconosciuto e per il quale siamo diventati un punto di riferimento in tutta l'area.

Puntate solo sui privati o anche sulle amministrazioni pubbliche?

In questi Paesi bisogna operare su entrambi i fronti. Il fatto che Simest sia un organismo legato allo Stato italiano, nel contesto locale, è vissuto in modo positivo. Siamo riconosciuti come un marchio di garanzia per quanto riguarda la credibilità dei partner e delle operazioni proposte. E godiamo di un forte supporto delle autorità locali sia attraverso la SAGIA, presso la quale opera un nostro esperto a Ryad, sia attraverso la **Camera di Commercio Italo-Araba**. Un ulteriore supporto è quello che riceviamo dal nostro



corpo diplomatico con un contributo di particolare importanza nel costruire relazioni e contatti.

Esiste da tempo uno slogan sulla necessità per le imprese italiane di 'fare sistema' sui nuovi mercati?

E' uno degli impegni prioritari che ci siamo dati anche nell'area del Golfo. Occorre premettere che nel settore della grande impiantistica già esiste da decenni la prassi, da parte delle principali imprese, di operare in consorzio o in raggruppamento d'impresa non necessariamente su base nazionale. In altri settori invece la situazione è molto più arretrata e sono proprio quelli in cui cerchiamo di promuovere efficaci sinergie tra le imprese e gli organismi del Sistema Italia. E' il caso ad esempio dell'edilizia e degli interventi urbani dove l'obiettivo è di sviluppare un'offerta di soluzioni che coinvolge di volta in volta utilities e aziende operanti nei servizi di rete, società di costruzioni, studi di design, aziende fornitrici operando anche su segmenti specifici dove l'Italia è particolarmente ben posizionata come l'illuminotecnica per l'arredo urbano. Ad **Ance**, l'associazione dei costruttori edili, abbiamo fatto una proposta, attualmente allo studio, di lanciare un brand Italia che aiuti a qualificare e dare visibilità al nostro sistema Paese anche in questo campo.

Va infine sottolineato che l'Arabia Saudita e i Paesi del Golfo sono stati evidenziati nelle linee direttrici per gli interventi della **Simest** per il triennio 2008-2010, espresse dal Ministro del Commercio Internazionale **Emma Bonino** ai primi di ottobre. Pertanto l'obiettivo è quello di consolidare le relazioni esistenti in questi mercati, dove sono già state effettuate o sono previste iniziative di investimento significative. ■

<http://www.ambdubai.esteri.it>

Il Burj al-Arab, costruito offshore nella baia di Dubai è l'unico hotel al mondo che ha ottenuto la classificazione "sette stelle"

Mosca annuncia un piano pluriennale di potenziamento delle ferrovie

Gestione dei servizi e infrastrutture saranno separati. Collegamenti ad alta velocità tra le principali città. Nuovi corridoi di trasporto con l'Asia e sviluppo dell'intermodalità con il Nord Europa.

Il Presidente delle Ferrovie russe (**RZD**), **Vladimir Yakunin**, ha indicato quali saranno le prossime tappe (cosiddetta terza fase) della riforma del sistema ferroviario russo. Il gruppo statale, creato nel 2003, oggi copre l' 86,4% del trasporto merci e il 42,5% del trasporto passeggeri. Yakunin ha indicato tre obiettivi strategici: creazione di un mercato competitivo per il trasporto su rotaia, rafforzamento della concorrenza ma anche ricapitalizzazione del gruppo sotto il controllo del governo. Il primo passo da compiere - ha aggiunto Yakunin - consisteva nella separazione della gestione dei servizi attinenti al funzionamento della rete e delle infrastrutture. Nel primo caso si farà ricorso alla privatizzazione di imprese affiliate alla RZD che opereranno in regime di concorrenza. Nel secondo, il controllo dello sviluppo e della gestione rimarrà naturale monopolio dello Stato.

Yakunin prevede che la ristrutturazione radicale della rete ferroviaria del Paese comporterà investimenti per circa 500 miliardi di dollari da qui al 2030. Il sostegno statale si aggirerebbe intorno al 20%, con l'aggiunta del 5% da parte delle amministrazioni regionali: i costi rimanenti andrebbero finanziati attraverso fondi del

gruppo ed investimenti privati. Yakunin ha inviato segnali di apertura nei confronti dei potenziali investitori esteri, invitandoli ad entrare in questo settore anche attraverso la costituzione di 'joint ventures' per la realizzazione dei progetti infrastrutturali. Ha accennato inoltre a un ambizioso piano per il potenziamento della rete, pari a circa 20mila chilometri con progetti che includono - oltre all'estensione dei collegamenti interni - anche vie di comunicazione con le due Coree e con il Giappone. Sono previsti anche investimenti nell' alta velocità con la realizzazione di infrastrutture dedicate per alcune tratte tra cui la linea Mosca-San Pietroburgo. Per altri percorsi RZD punta soprattutto a rilevanti miglioramenti e riduzione dei tempi di viaggio. Yakunin si è soffermato anche sui progetti di collegamento internazionale. Ha menzionato in particolare l'espansione della capacità di trasporto merci da e verso l'Asia orientale e il Nordeuropa (Finlandia, Polonia e Germania) e il potenziamento intermodale del porto di Vostochny. Sotto il profilo tecnico ha sottolineato il programma di cooperazione con le Ferrovie bielorusse nel campo delle telecomunicazioni e del trattamento dati. RZD intende anche sviluppare l'attività ingegneristica e parteciperà alla gara per la costruzione del collegamento ferroviario nord-sud in Arabia Saudita (del valore di circa 2 miliardi di dollari). E' interessata a partecipare ai piani di espansione della rete ferroviaria in Algeria dove sono previsti finanziamenti per circa 5 miliardi di dollari. Insieme alle Ferrovie iraniane ed azere le Ferrovie russe sono già coinvolte nella costruzione del collegamento Qazvin - Resht - Astara che costituisce parte del corridoio Nord-Sud che collega il Mar Baltico con il Golfo Persico.



<http://www.ambmosca.esteri.it>

Western Australia investirà oltre 18 miliardi di dollari in 4 anni

È lo Stato con il tasso di crescita economica più elevato del Paese. Deriva dall'effetto concomitante delle vaste risorse minerarie di cui dispone e della crescita della domanda in Asia

Lo Stato del Western Australia, particolarmente ricco di risorse minerarie (minerale di ferro, oro, petrolio, gas, diamanti, uranio) con un tasso di crescita del pil del 4,3% nell'ultimo anno e un surplus del bilancio statale di 2 miliardi di dollari australiani, ha annunciato un programma di grandi investimenti infrastrutturali da qui al 2011, per un totale di 21,6 miliardi di dollari australiani (18 miliardi di dollari Usa) che include i seguenti capitoli. Ulteriori informazioni possono essere reperite sul sito www.dtf.wa.gov.au nella colonna di destra sotto 'Infrastructure projects in Western Australia'. Da rilevare che il vicepremier e ministro del Tesoro del Western Australia, **Eric Ripper** ha espressamente manifestato l'auspicio di una significativa partecipazione di imprese italiane alla realizzazione di questi progetti anche attraverso joint-ventures con imprese locali. Il boom dell'economia locale, secondo le previsioni degli analisti economici, è destinato a durare anche nei prossimi anni. È trainato principalmente dalla crescen-

te domanda cinese di materie prime e dagli intensi scambi commerciali con le altre maggiori economie asiatiche (in particolare il Giappone). Le esportazioni verso la Cina nel 2006-2007 hanno totalizzato 13,8 miliardi di dollari australiani. In occasione di una recente visita a Perth del presidente **Hu Jintao**, è stato sottoscritto un accordo di durata ventennale tra **Petrochina** e **Woodside Petroleum** per la fornitura di 3 milioni di tonnellate annue di gas naturale, per un controvalore che può essere valutato tra i 21 e i 27 miliardi di euro. Cresce anche l'interesse verso questa Provincia da parte dei colossi dell'industria mineraria russa. In concomitanza con la visita a Sydney in settembre, il presidente **Putin** ha effettuato una missione accompagnata da numerosi imprenditori che hanno annunciato l'intenzione di sviluppare numerosi progetti e l'ambasciatore russo a Canberra, **Alexander Blokhin**, ha dato seguito alla manifestazione di interesse con una recente visita alla zona mineraria di Kalgoorlie.

<http://www.consperth.esteri.it>

INVESTIMENTI		
	2007-2008 Miliardi di dollari australiani	2007-2011 Miliardi di dollari australiani
Edilizia convenzionata	910	4.430
Generazione e trasmissione di energia	897	3.060
Sistemi idrici	755	3.410
Strade	706	2.220
Strutture sanitarie	324	1.840
Università e formazione	220	685
Trasporti pubblici	212	635
Porti	99	439

Atene punta al pareggio di bilancio entro il 2010

Rapporto positivo della Banca Centrale sull'andamento dell'economia. Il Ministro delle Finanze promette disciplina fiscale. E dopo le banche si attendono nuove privatizzazioni

In un rapporto al Parlamento il presidente della Banca di Grecia, Nikos Garganas, ha confermato il buon andamento dell'economia del Paese. I principali indicatori macroeconomici hanno registrato i seguenti valori:

- il pil e' cresciuto in termini reali del 4,3 %
- i consumi privati sono cresciuti del 3,8% e gli investimenti del 9,1%
- il tasso d'inflazione si e' attestato al 3,3%
- la disoccupazione e' scesa dal 9,9% al 8,9%
- il debito pubblico e' calato al 104,6% nel 2006 dal 107,5% dell'anno precedente.

Secondo il ministro dell'Economia e delle Finanze, George Alogoskoufis, l'aggiustamento fiscale realizzato negli ultimi anni unito ad un pacchetto di riforme strutturali dovrebbero portare il Paese al pareggio di bilancio entro il 2010. In questo contesto, un contributo non indifferente sara' determinato dal flusso di entrate derivanti dai Piani di Supporto Comunitario 2007-2013 pari a oltre 21 miliardi di euro. Per ridurre il debito pubblico, il governo **Karamanlis** si e' impegnato ad intraprendere una politica di razionalizzazione della spesa

pubblica, di incremento delle imposte e di lotta all'evasione.

L'attuazione del programma di privatizzazioni, che nel 2006 ha fruttato 1,74 miliardi di euro, sara' il vero banco di prova. Finora le operazioni effettuate riguardano la cessione dell' 8,2% di **Hellenic Petroleum** (ELPE) al **Gruppo Latsis** e di una quota del 7,46% della Banca Nazionale di Grecia, rilevata da investitori locali e stranieri (per mezzo dell'emissione di azioni pari a un valore di 562 milioni di euro). Con quest'ultima operazione, lo Stato greco ha dismesso la totalita' delle proprie partecipazioni nel settore bancario. Oggi Banca Nazionale di Grecia, **Alpha Bank** ed **Eurobank** capitalizzano piu' di 42 miliardi di euro. Nel settore del gas, e' stato firmato un accordo con la spagnola Gas Natural, che dovrebbe prevedere la cessione del 35% delle azioni di **DEPA**. Nelle telecomunicazioni, lo Stato ha recentemente ridotto al 34,6% la quota pubblica in **O.T.E.** (azienda telefonica pubblica), sufficiente comunque a mantenerne la quota maggioritaria.

<http://www.ambatene.esteri.it>

**Leggi gli aggiornamenti su
www.notiziariofarnesina.ilsole24ore.com**

AGROALIMENTARE

In Etiopia ACOS cresce con i prodotti secchi

ACOS, azienda italiana leader a livello europeo nella lavorazione, packaging e distribuzione di legumi in scatola, prevede di raggiungere in Etiopia, nella stagione agricola 2007-2008 iniziata nell'ottobre di quest'anno, una produzione complessiva pari a 20mila tonnellate. Nel 2006-2007 la produzione è stata di 15mila tonnellate. **Remo Pedon**, titolare dell'azienda, ha annunciato di voler allargare la gamma dei prodotti al cece messicano (che ACOS già raccoglie in Messico) e al sesamo, prodotto particolarmente richiesto dalla Cina, dove la stessa Acos opera con una filiale commerciale. Acos è presente dal 2004 in Etiopia, con uno stabilimento per la raccolta e lavorazione di fagioli e altri prodotti con un esborso iniziale di poco più di un milione di euro. Ora intende ampliarlo con un ulteriore investimento di 6 milioni.

<http://www.ambaddisabeba.esteri.it>

L'Algeria investirà 3 miliardi di euro per far crescere l'acquacultura

Il governo di Algeri ha approvato nei giorni scorsi l'allocazione di 300 miliardi di dinari (3 miliardi di euro) per la realizzazione, entro il 2025, di un programma promosso dallo stesso presidente Bouteflika per l'ammmodernamento e lo sviluppo della pesca e dell'acquacultura. Si articolerà in tre fasi distinte. Saranno modernizzati 39 porti da pesca esistenti e ne saranno costruiti altri otto. La flotta sarà estesa con l'aggiunta di 1.500 unità e saranno avviati 450 nuovi centri di acquacultura. L'obiettivo è di portare la produzione del Paese dalle attuali 81mila tonnellate a 221mila tonnellate entro il 2025. Il programma prevede la costituzione, con la collaborazione della FAO, di un Osservatorio economico-finanziario del settore e la creazione di un ente pubblico a carattere industriale e commerciale per la gestione del complesso di Beni Haroun (allevamento, lavorazioni ecc).

<http://www.ambalgeri.esteri.it>

SIDERURGIA

Lucefin avvia impianto in Boemia Centrale

Il gruppo **Lucefin** di Esine (BS) ha avviato un nuovo stabilimento a Kladno nella Boemia Centrale, per la produzione di semilavorati e componenti in acciaio (trafilati a freddo per l'industria meccanica). L'unità di Kladno è localizzata su un'area di 50 mila metri quadri dove era insediata in precedenza un'acciaiera di proprietà del gruppo Poldi. La scelta di investimento nella Repubblica Ceca - ha affermato il presidente di Lucefin, **Luigi Buzzi** - è stata motivata dalla necessità di avvicinarsi alle fonti di approvvigionamento di materie prime e ai nuovi mercati di espansione delle società che sono tradizionali clienti del gruppo. Oltre a operare nel settore della commercializzazione e della lavorazione di prodotti siderurgici, Lucefin, che ha chiuso il 2006 con un volume di ricavi superiore ai 185 milioni, opera nel settore della logistica in joint venture con le ferrovie austriache, nel settore immobiliare, nell'energia e nell'impiantistica.

<http://www.ambpraga.esteri.it>

AERONAUTICA

Safran e Thales valutano ipotesi di fusione

La Direzione Generale degli Armamenti francese ha annunciato alla stampa l'avvio di contatti tra il gruppo **Safran** e la **Thales** per una fusione delle rispettive attività. Entro il mese di novembre il progetto dovrebbe essere esaminato dal ministero dell'Economia. L'intesa potrebbe comportare un rafforzamento della collaborazione tra Thales, Safran e **General Electric** nei motori aeronautici e una dismissione delle attività di comunicazione da parte di Safran.

<http://www.ambparigi.esteri.it>

ELETTROMECCANICA

TurboCare (gruppo Siemens) costruirà la centrale di Baniyas in Siria

La **TurboCare** di Torino, controllata dal gruppo **Siemens**, ha firmato un contratto con il ministero dell'Elettricità di Damasco per la realizzazione di una centrale turbogas nella città di Baniyas. Il valore di tale contratto, che comporta la realizzazione di due turbine con una capacità totale di circa 280 MW, ammonta a 85 milioni di euro e prevede l'entrata in servizio della centrale per la fine del 2008. Le turbine saranno costruite a Torino mentre le opere civili verranno effettuate in consorzio con un partner siriano. Alla gara per la realizzazione della centrale avevano partecipato imprese indiane, russe ed iraniane.

<http://www.ambdamasco.esteri.it>

Zenit apre stabilimento a Souzhou (Cina)

La **Zenit** di Modena, che produce elettropompe a uso domestico e industriale, ha avviato nel parco industriale di Souzhou a 100 chilometri da Shanghai, una linea di produzione. Sulla base di una formula innovativa proposta dalle autorità locali, il capannone industriale, realizzato su specifiche Zenit, è in affitto, ma l'azienda modenese, entro cinque anni potrà esercitare l'opzione di acquisto ad un prezzo prestabilito. In questo caso, il 40% dell'affitto pagato verterà considerato anticipo in conto capitale. La produzione avviata in Cina riguarda il settore domestico.

<http://www.consshanghai.esteri.it>

COSTRUZIONI

CMC Ravenna punta al Sudafrica

Si intensifica l'attività di **CMC** di Ravenna nella provincia del Kwazulu Natal. La società romagnola ha presentato un'offerta per il tender relativo alla costruzione di una centrale idroelettrica nei pressi di Ladismith. La cifra proposta (6,3 mld di rand pari a circa 650 milioni) è ri-

sultata la più bassa. L'altro concorrente, il gruppo **Hochtief** in consorzio con **Murray&Roberts** ha fatto infatti un'offerta pari a 6,6 miliardi di rand. Ora il committente, il gruppo elettrico **Eskom**, dovrà decidere l'assegnazione. CMC sta preparando anche un'offerta per il primo lotto di 70 chilometri di una ferrovia di collegamento fra il Free State e il porto di Richards Bay per il trasporto di minerali.

Expotrade lancia progetto turistico-immobiliare in Kwazulu Natal

Il Consorzio **Expotrade** di Modena ha siglato nella Provincia del Kwazulu Natal una convenzione con **Blythedale Coastal Resort Ltd** per lo sviluppo immobiliare di un'area di circa 1300 ettari situata a 70 chilometri a nord di Durban, in località Blythedale. Il progetto complessivo prevede la costruzione di 5mila unità abitative, un albergo di 600 stanze, un centro commerciale di 25mila m², un centro benessere, un campo da golf di 18 buche e varie altre facilities. Il complesso, sul modello del Zimbali Resort situato a pochi chilometri di distanza, si svilupperà per la maggior parte sulla Dolphin Coast e sarà facilmente accessibile dall'autostrada e dal vicino aeroporto intercontinentale King Shaka in costruzione a La Mercy. Sarà dotato delle più avanzate misure di sicurezza per salvaguardare l'incolumità dei turisti e degli abitanti. Expotrade punta alla fornitura dei seguenti servizi: costruzione di abitazioni, hotel e residenze, fornitura di materiali, fornitura di arredi, management del resort, supporto finanziario.

<http://www.ambpretoria.esteri.it>

MATERIALI EDILI

Boom dei prezzi in Egitto, il governo prevede 14 nuovi cementifici

Per fronteggiare l'aumento della domanda nazionale di cemento e stabilizzare i prezzi, il Governo egiziano ha programmato un aumento della produzione nazionale. La crescita prevista è di 59 milioni di tonnellate annue entro il 2011. In questo contesto sarà messo all'asta il rilascio di 14 nuove concessioni: 8 per la costruzione di nuovi impianti (greenfield) e 6 per aumentare le linee di produzione di impianti già esistenti. All'asta sono state ammesse 24 imprese egiziane e straniere. Tra i partecipanti, anche **Italcementi**, attraverso la controllata **Suez Cement**, prequalificata per 2 opzioni: una per un impianto greenfield di cemento bianco a Minia e un'altra per raddoppiare le linee di produzione nello stabilimento produttivo di Suez. Italcementi aveva presentato 5 richieste di cui 3 per estensioni di impianti esistenti e 2 per strutture greenfield.

<http://www.ambilcairo.esteri.it>

PRODOTTI PETROLIFERI

Angola: punta a quota Opec per 2,5 milioni di barili

Si è tenuta in ottobre a Luanda la seconda conferenza regionale sull'esplorazione e sulla produzione petrolifera in acque profonde in Africa Occidentale. In occasione dell'evento, il ministro angolano del Petrolio **Desiderio Costa** ha preannunciato che l'Angola diventerà entro il 2009 il primo produttore di greggio in Africa. Costa ha dichiarato che l'attività estrattiva del Paese dovrebbe crescere dagli attuali 1,8 milioni di barili al giorno a 3 milioni nel

2011. A marzo del prossimo anno l'**Opec** assegnerà la quota di produzione prevista per l'Angola. L'obiettivo del governo di Luanda è di ottenere 2 milioni e mezzo di barili al giorno. Entro qualche mese infatti, dovrebbero entrare in produzione i 43 pozzi dell'area denominata Plutonio (blocco 18 di cui è operatore la BP) con una produzione giornaliera di 200 mila barili. Le riserve petrolifere dell'Angola sono stimate in 12 miliardi di barili (al ritmo attuale di estrazione sufficienti per 20 anni), ma va aggiunto che sui 74 blocchi di esplorazione petrolifera in cui è stato suddiviso il territorio, solamente 30 sono attualmente operativi. Entro l'anno saranno indette le aste di assegnazione di ulteriori 5 blocchi, inclusi quelli onshore di Cabina e di Kwanza.

<http://www.amblusaka.esteri.it>

L'Ecuador rientrerà nell'Opec

L'Ecuador, quinto produttore di petrolio dell'America Latina, con una produzione giornaliera attualmente superiore ai 500 mila barili, dovrebbe entro breve rientrare a fare parte dell'**Opec**. Il ministro delle Miniere e del Petrolio, **Galo Chiriboga**, è stato infatti invitato a partecipare alla riunione dell'organizzazione che si tiene a Riad, dal segretario generale, **Abdalla Salem El Badri**. Il governo ecuadoriano aveva comunicato ufficialmente la sua intenzione di rientro nell'Opec nel mese di ottobre e conta sul forte appoggio del Venezuela. Attualmente il 50,3% della produzione è gestito dalla statale **Petroecuador** ed il resto da compagnie straniere. Nel corso dei primi 8 mesi dell'anno, gli introiti petroliferi del Paese sono stati di 4.402 milioni di dollari, circa la metà del bilancio statale che ammonta a circa 10 miliardi di dollari.

<http://www.ambquito.esteri.it>

**Per continuare a ricevere questa newsletter
inviate una e-mail a sostegnoimprese@esteri.it**

Mozambico: ok Consiglio Ministri a raffineria di Nacalaec

Il Consiglio dei Ministri del Mozambico ha approvato il progetto della costruzione di una raffineria di petrolio nella baia di Nacala (porto in acque profonde della provincia di Nampula), il cui costo è stimato in 5 miliardi di dollari Usa. Principale promotore del progetto è un gruppo texano (**Ayr Logistics**) ma sono coinvolti investitori mozambicani, americani, sudafricani e dei Paesi del Golfo. Gli impianti sorgeranno su un'area di oltre 800 ettari in località Nacala-a-Velha e saranno completati entro il 2015. La raffineria sarà in grado di lavorare 300mila barili al giorno ed è destinata a servire, oltre alla zona centro nord del Mozambico, anche e soprattutto i paesi vicini: Malawi, Zambia e Zimbabwe. Se il progetto andrà in porto, si tratterà del maggior investimento industriale mai realizzato in Mozambico.

<http://www.ambmaputo.esteri.it>

Tamoil compra gli asset Exxon in Cameroun e punta sull'Africa

Mobil Oil Cameroun, filiale del gruppo americano **Exxon Mobil**, è stata acquistata dalla società libica **Tamoil** che lancerà presto sul mercato camerunese il marchio Oilibya. L'operazione fa parte della nuova strategia del gruppo libico presieduto da **Seif El Islam**, figlio del presidente **Gheddafi**, che ha recentemente ceduto gli asset europei al fondo di investimenti americano **Colony Capital**, mentre ha deciso di consolidare le attività in Africa. Il marchio è presente da tempo in Egitto, in Burkina Faso, in Chad, Mali, Niger ed Eritrea ed è recentemente sbarcato in Gabon e nel Congo.

<http://www.ambyaounde.esteri.it>

ENERGIA **Emirati avviano privatizzazione utilities**

Il governo federale degli Emirati Arabi ha varato il piano di privatizzazione del settore delle utilities. In particolare ha deciso di avviare le procedure per l'apertura ai capitali privati dell'Ente Federale per l'Acqua e l'Energia Elettrica (**Federal Electricity and Water Authority**), che fornisce gli Emirati del Nord. Non è stato ancora ufficializzato il modello di privatizzazione. Potrebbe essere il lancio di un'offerta pubblica d'acquisto o la vendita diretta di quote a investitori singoli. È da rilevare che nel settore delle utilities, oltre all'Ente federale operano entità analoghe a livello dei singoli Stati: **Abu Dhabi Water and Electricity Authority**, che ha già privatizzato la maggior parte degli impianti di produzione e desalinizzazione, **Dubai Electricity and Water Authority**, che sarà privatizzata successivamente e **Sharjah Electricity and Water Authority**, per la quale non è stata presa alcuna decisione. Il tasso di crescita annuale nella domanda dei servizi forniti dalle utilities è stimato nell'ordine del 6-7%. Il governo federale ha anche annunciato la vendita con offerta pubblica d'acquisto di una quota pari al venti per cento, per un valore di 4 miliardi di dollari Usa, di **Dubai Ports World**, uno dei primi operatori portuali mondiali, controllato dal governo di Dubai.

<http://www.ambabudhabi.esteri.it>

ELETRONICA

Hong Kong: rallenta l'export nel 2007

In occasione dell'edizione autunnale della Hong Kong Electronics Fair, il **Trade Development Council** (TDC) locale ha fornito una valutazione aggiornata dell'interscambio di Hong Kong in questo settore che copre il 50% delle esportazioni del territorio per un controvalore di oltre 153 miliardi di dollari americani (dato 2006). La crescita su base annua nel 2006 era stata del 14%. Quest'anno c'è stata però una stabilizzazione e nei primi otto mesi del 2007 il totale delle esportazioni è stato di 97 miliardi di dollari USA, in linea con lo stesso periodo dello scorso anno. Le esportazioni domestiche (prodotti fabbricati a Hong Kong) coprono una quota minore (1,67 miliardi di dollari), mentre la quota preponderante è rappresentata da riesportazioni di prodotti in maggioranza fabbricati in Cina continentale.

<http://www.conshongkong.esteri.it>

AUTO E ACCESSORI

GIVI apre nuovo stabilimento in Malaysia

L'azienda bresciana **GIVI** che produce accessori per moto (caschi, spoiler, frontali, bauletti ecc) ha inaugurato un nuovo stabilimento, nei pressi di Kuala Lumpur. L'unità produttiva si estende su 10mila m² ed è gestita in joint venture. La quota GIVI (51%) fa capo alla controllata GIVI Asia che gestisce l'attività della società sui mercati del Far east. La rete commerciale si basa su 20 distributori localizzati in Giappone, Thailandia, Vietnam, Singapore, Hong Kong, Taiwan, Myanmar, Cambogia, Filippine e Sri Lanka. Con l'apertura del nuovo stabilimento GIVI prevede di aumentare del 50% la produzione e di accrescere la quota dell'export che attualmente copre il 35% del fatturato del gruppo. L'unità include linee per lavorazioni di componenti in plastica, metallo e reparti di verniciatura e assemblaggio.

<http://www.ambkualalumpur.esteri.it>

GRANDE DISTRIBUZIONE

Marfin Investments acquisisce grandi magazzini Robne Kuce in Serbia

L'asta indetta dal Governo di Belgrado per la cessione di 30 negozi di **Robne Kuce**, che in passato era stata la più vasta (e famosa) catena di grandi magazzini della Repubblica Yugoslava, è stata vinta dalla **Verano Motors**, importatore e distributore ufficiale della Peugeot in Serbia per 360 milioni di euro pari a quasi tre volte il prezzo base. Verano però ha già raggiunto un accordo con **Marfin Investment** (MIG) per la cessione di un pacchetto di controllo (66,67% delle quote). L'accordo dovrà essere ratificato dalle autorità di Belgrado. Il patrimonio immobiliare acquisito ammonta a circa 240mila m². La maggior parte degli edifici (9 negozi, la sede centrale e il centro logistico) sono localizzati a Belgrado, 4 nel Montenegro e la parte restante in altre città serbe. MIG ha annunciato di voler rivitalizzare la storica catena con un investimento di 70 milioni di euro. Ma non è esclusa una frammentazione della proprietà per realizzare il valore immobiliare delle superfici acquisite. **Andreas Vgenopoulos**, vicepresidente di MIG ha dichiarato che il gruppo intende posizionarsi in posizione di leadership nel settore degli immobili a uso commerciale in Serbia. Marfin è una finanziaria creata con l'apporto di capitali del Dubai che ha iniziato a operare 10 anni fa in Grecia acquisendo diversi istituti di credito tra cui **Liaki Bank**, successivamente confluiti nella **Marfin Popular Bank** che è stata scorporata lo scorso anno e che opera anche a Cipro, In Australia, nel Regno Unito e in Serbia. Colricavato MIG ha avviato recentemente una serie di acquisizioni nel settore dei trasporti marittimi (**Attica**), alimentare (**Vivartia**), ospedaliero (**Hygeia**), turistico (alberghi e casino) e finanziario.

<http://www.ambbelgrado.esteri.it>

Romania: è boom per i centri commerciali

Il mercato immobiliare rumeno sta vivendo un massiccio boom focalizzato sulla costruzione di immobili commerciali. Il progetto più impegnativo è stato annunciato da due gruppi irlandesi, **Mivan Development** e **Morits**, con un piano di investimenti che prevede la creazione di dieci centri commerciali con il marco **Tiago**. Il programma dovrebbe essere completata nell'arco dei prossimi quattro anni con un esborso pari a 700 milioni. Coinvolgerà dieci città romene con più di centomila abitanti: Oradea, Targu Mures, Ploiesti, Brasov, Bacau, Sibiu, Craiova, Galati, Arad, Iasi e Baia Mare. I centri occuperanno ciascuno una superficie pari a 20-30 mila m2 dovrebbero ospitare attorno ai 150 punti vendita in aggiunta a parcheggi con un migliaio di posti, ristoranti, centri sportivi eccetera. Il primo sarà aperto l'anno prossimo a Oradea. Ad oggi Mivan ha già acquisito terreni per 600 mila m2 con un esborso pari a 170 milioni di euro. Operazioni analoghe sono state annunciate dal gruppo **Soane Sierra** che dopo l'acquisizione di un'unità commerciale a Ramnicu-Valcea ha annunciato l'apertura di altri due centri a Ploiesti e Craiova per un investimento di quasi 300 milioni di euro. **Baneasa Developments** ha avviato due progetti distinti a Bucarest per un totale di 270 milioni di euro. **Matrix Investments** ha in corso sue operazioni nelle città di Targu-Mures, Bistrata e Targoviste, per un totale di circa 85 milioni di euro. **Westhill** inizierà il prossimo aprile i lavori per la realizzazione del più grande centro commerciale a Ploiesti e Plaza Centers prevede di realizzare 15 centri commerciali entro i prossimi cinque anni. L'esplosivo sviluppo del settore può anche essere riscontrato nell'andamento delle attività dei maggiori gestori di ipermercati come **Carrefour**, **Real Hypermarket** (gruppo Metro), **Auchan** e **Cora**.

<http://www.ambbucarest.esteri.it>

LOGISTICA

A Gioia Tauro piattaforma tedesca e giapponese per sistema auto

Puntano sullo sviluppo del porto di Gioia Tauro il gruppo tedesco BLG Logistics e la Nyk giapponese, azienda leader nei trasporti roll on - roll off. Hanno infatti costituito una joint venture (ICO-BLG Automobile logistics Italia). La società gestirà una piattaforma logistica per la movimentazione di autovetture provenienti dall'Asia e destinate all'intero bacino mediterraneo. Le 'car carriers' scaricheranno le vetture nel porto calabrese, dove potranno essere imbarcate su navi 'feeder' verso altri porti del Mediterraneo (inclusi quelli del Norditalia) o proseguire via strada o treno per il territorio nazionale. Inoltre è previsto lo sviluppo, sempre a Gioia Tauro, di un centro logistico che offrirà servizi a valore aggiunto: ceratura, montaggio di piccoli componenti, verniciatura, gestione e distribuzione di pezzi di ricambio. Entro il 2011 la società prevede di movimentare 800 navi per 600 mila veicoli all'anno rispetto 160 mila auto arrivate con 200 navi nel 2007.

<http://www.ambtokyo.esteri.it>

INFRASTRUTTURE

Parigi ratifica accordo per il nuovo tunnel stradale Col di Tenda

L'Assemblea Nazionale, dopo un primo passaggio al Senato, ha approvato in via definitiva il disegno di legge di ratifica dell'accordo quadro fra il Governo italiano e quello francese per la realizzazione del secondo tunnel del traforo stradale del Col di Tenda.

<http://www.ambparigi.esteri.it>

CANADA

21,5 miliardi di euro in 5 anni per strade e servizi nel Quebec

Il primo ministro del Quebec, **Jean Charest**, assieme al ministro delle Finanze, **Monique Jerome-Forget**, ha annunciato un ambizioso piano di finanziamento del settore delle infrastrutture nella Provincia, che dovrebbe svilupparsi su un arco di quindici anni, e che per il primo quinquennio (2007-2012) dovrebbe consentire di realizzare progetti per un valore che sfiora i 30 miliardi di dollari canadesi (al cambio attuale pari a circa 21,5 miliardi di euro).

La prima voce di spesa sono le infrastrutture stradali, in parte obsolete e carenti per livelli di manutenzione e sicurezza. L'ammontare annuale medio di investimenti pubblici in questo settore dovrebbe passare dagli attuali 3,6 miliardi di dollari a 5,9 nel 2012. Anche i trasporti pubblici, le infrastrutture urbane, gli ospedali e le scuole beneficerebbero di ingenti interventi di ammodernamento. Importanti dovrebbero risultare le ricadute in termini di occupazione, che il governo provinciale stima in 66mila nuovi posti di lavoro.

Le fonti di finanziamento sarebbero rappresentate da una quota di indebitamento sul mercato e da ulteriori trasferimenti di risorse federali. Charest intende presentare all'Assemblea Nazionale di Quebec un progetto di legge che vincoli anche per il futuro i governi della Provincia a investire in maniera permanente nel rinnovamento delle infrastrutture pubbliche.

<http://www.consmontreal.esteri.it>

SUDAFRICA

Le pmi italiane puntano sul Kwazulu Natal

A seguito della visita del presidente del Consiglio **Romano Prodi** e della missione confindustriale in Sudafrica di quest'estate si intensificano le iniziative annunciate nel Paese anche da parte di piccole e medie imprese italiane. Particolarmente intensa l'attività nella

provincia del Kwazulu Natal (Durban).

- **Carena Costruzioni** di Genova ha recentemente avviato uno studio sul mercato delle costruzioni e ha individuato un partner locale con cui ha firmato un accordo di joint venture. Prevede l'apertura di un ufficio di rappresentanza a Durban.

- **Pluservice** di Senigallia, specializzata nella fornitura dei sistemi informatici di controllo dei mezzi di trasporto pubblico intende presentare un'offerta per la gestione del progetto Durban People Mover che la Municipalità di Durban sta implementando in vista dei mondiali di calcio. Tra gli sviluppi previsti in questo settore c'è anche la costruzione di un sistema di metropolitana di superficie.

- **Ceva Logistics** intende partecipare alla gara per la gestione dei servizi di trasporti di merci e logistica offerti dalla città di Durban in occasione dei prossimi mondiali di calcio.

Altre aziende italiane attive sul mercato sono la **Gruner** di Nettuno (fornitura di sistemi di comunicazione satellitare per operatori di telefonia fissa e mobile), la **MEC Consulting** (servizi alle imprese) e la **Fratelli Costantini** (produzione di sedie).

<http://www.ambpretoria.esteri.it>

INDONESIA

Crescita elevata (+ 6,8%) e deficit sostenibile anche per il 2008

I dati del primo semestre 2007 hanno confermato il buon andamento dell'economia indonesiana: l'incremento del pil è stato del 6,1%, in linea con le previsioni governative. La Legge finanziaria per il 2008 prevede un tasso di crescita del 6,8% e un'inflazione attorno al 6%. Le prospettive di rilancio dell'economia del Paese escono rafforzate anche dalla decisione presa dall'agenzia Moody's di innalzare il 'rating' creditizio del Paese che passa a Ba2 dal precedente Ba3 per le obbligazioni in valuta emesse dallo Stato e a B1 dal precedente B2 per i depositi bancari in valuta, entrambi con outlook stabile. Le motivazioni del provvedimento sono concentrate soprattutto sulla ritrovata di-

sciplina fiscale del Paese. L'incidenza del debito pubblico sul pil è scesa infatti dal 100% di sette anni fa al 34% (previsioni 2008). Una accorta politica monetaria ha permesso di mantenere stabile il tasso di inflazione, sceso al 5,4% e di stabilizzare i tassi di interesse. In questo contesto l'incidenza del deficit sul pil non dovrebbe superare nel prossimo futuro l'1,5-2 per cento. Secondo Moody's sono state così poste le premesse per una significativa ripresa degli investimenti in infrastrutture e nel settore manifatturiero, anche ad opera del governo, ed è questa l'opportunità che si apre anche per imprese investitori esteri.

<http://www.ambjakarta.esteri.it>

UNGHERIA

Approvata la 'Legge Mol' contro le scalate ostili

Il Parlamento ungherese ha approvato con una vasta maggioranza la cosiddetta Legge MOL, sostenuta sia dal governo che dall'opposizione, per difendere da scalate ostili le imprese considerate strategiche. In particolare la legge è stata creata al fine di dare al primo gruppo energetico del Paese (**MOL**), quotato in Borsa, adeguati strumenti. La legge stabilisce che l'acquirente prima di poter presentare un'offerta di acquisto (OPA) debba ottenere l'approvazione dell'operazione nell'assemblea degli azionisti. Stabilisce anche, che i membri del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale possano essere rimossi prima della naturale scadenza dell'incarico solo con una mozione dell'assemblea votata con una maggioranza del 75%. Inoltre al consiglio di amministrazione è conferita la facoltà di acquistare azioni proprie anche oltre il precedente limite del 10%. Chi ha presentato un'offerta di OPA senza successo, non potrà ripresentarne un'altra prima di sei mesi. Soprattutto poi, le imprese strategiche avranno il diritto di limitare i diritti di voto degli azionisti.

La Commissione Europea sta ora valutando la conformità della legge alle normative comunitarie. Il primo ministro **Gyurcsány** ha comunque dichia-

rato che secondo l'ufficio legale del governo, la nuova legge è in armonia con le norme dell'UE e che, qualora non lo fosse, sarà modificata. Gyurcsány ha ribadito che l'Ungheria non è contraria agli acquisti realizzati da operatori stranieri, ma che esistono dubbi in riferimento alle aziende estere sotto il controllo di Stati stranieri, come nel caso dell'austriaca **OMV** e ai fondi di investimento sovrani.

<http://www.ambbudapest.esteri.it>

SENEGAL

Crescono gli investimenti italiani

Secondo i dati recentemente forniti dall'**Apix** (Agenzia nazionale per la promozione degli investimenti e dei grandi lavori) di Dakar, nel primo semestre 2007 l'Italia si collocherebbe al primo posto per quanto riguarda gli investimenti a partecipazione di capitale straniero in Senegal. Si tratta di diverse iniziative nel settore siderurgico, della plastica, dei serramenti, della pesca, agricolo e del turismo. Nell'interscambio invece, al primo posto tra i fornitori esteri del Paese figura nettamente la Francia con circa 351 milioni di euro. E' seguita dalla Repubblica Popolare Cinese (82 milioni), Paesi Bassi Thailandia Nigeria e Brasile. Le esportazioni italiane in Senegal nel primo semestre 2007 ammontano a oltre 50 milioni. Le voci principali sono macchinari ed apparecchi meccanici, apparecchi e materiale elettrico, mobili, vetture, trattori e motocicli e loro parti e accessori, materie plastiche, prodotti ceramici, alluminio e semilavorati in alluminio. Dal Senegal l'Italia importa prevalentemente prodotti della pesca, oli animali e vegetali, pelli e cuoio, metalli preziosi, ortaggi o legumi e cotone. Secondo Istat il valore complessivo delle nostre importazioni nel primo semestre ammonta a 39 milioni di euro.

<http://www.ambdakar.esteri.it>

RUSSIA

Aumentano gli investimenti esteri diretti

Secondo fonti governative, l'afflusso di investimenti diretti in Russia nel settore non finanziario, nei primi nove mesi dell'anno, ha totalizzato 36,7 miliardi di dollari, con un aumento del 31% rispetto all'ammontare registrato nell'intero 2006. Altri investimenti diretti per un valore aggiuntivo di 12 miliardi di dollari sono attesi entro la fine dell'anno, per un totale di circa 50 miliardi di dollari (rispetto ai 28 miliardi di dollari del 2006). Di queste somme circa un terzo è costituito da profitti reinvestiti da società straniere già operanti in Russia.

<http://www.ambmosca.esteri.it>

SPAGNA

È competitiva per gli investitori esteri

Il ministero dell'Industria spagnolo ha presentato alla stampa i risultati di un'indagine realizzata dall'Istituto de Estudios Superiores de la Empresa (IESE), che analizza i punti di forza e di debolezza della Spagna nell'attrarre investimenti esteri. I risultati individuano, come principali punti a favore, la qualità della vita, l'ambiente economico e la competitività del sistema. In minor misura, ma sempre con il segno positivo, pesano fattori come il costo del lavoro, la mano d'opera qualificata e le infrastrutture aeroportuali. Punti di sofferenza sono invece la mancanza di flessibilità del mercato del lavoro, il peso della burocrazia, le carenze della formazione professionale, l'insufficiente disponibilità di scuole internazionali e la scarsa conoscenza delle lingue straniere. Il 70% delle imprese interpellate ha dichiarato che intende reinvestire in Spagna i profitti realizzati, mentre il 10% diminuirà i suoi investimenti. Quanto all'occupazione, il 65% delle imprese estere ha manifestato l'intenzione di effettuare nuove assunzioni, mentre il 26% intende diminuire il numero dei dipendenti.

<http://www.ambmadrid.esteri.it>

FRANCIA

Commissione Attali punta su commercio e costruzioni per favorire la crescita

La commissione Attali ha rimesso al presidente **Sarkozy** un rapporto preliminare con il quale vengono proposti nuovi provvedimenti per favorire la crescita. Due in particolare sono i focus del rapporto: settore immobiliare e misure in materia di commercio e distribuzione. In questo secondo settore la Commissione propone di rivedere le norme attualmente in vigore per stimolare una maggiore concorrenza e favorire così la creazione di diverse centinaia di migliaia di nuovi posti di lavoro con una crescita significativa dell'attività, pari a 0,8 punti del pil. A tutela dei consumatori si propone la creazione di una autorità per la concorrenza e si renderebbero possibili le class actions. In campo immobiliare si preconizza di incentivare le nuove costruzioni (mezzo milione di unità immobiliari all'anno) e di costruire, entro il 2012, dieci Eco-poli, nove città di almeno 50.000 abitanti.

Parigi avvia una fondazione per i progetti industriali nel Mediterraneo.

Si è tenuta all'Eliseo la cerimonia per la creazione della Fondazione per il Mondo Mediterraneo che si prefigge di diventare un foro di dialogo e motore di progetti industriali fra le due sponde del Mediterraneo. La fondazione si avvale dell'esperienza acquisita dall'**Ipemed** (Istituto di Prospettive Economiche del Mondo Mediterraneo), presieduto da **Jean Louis Guigou**, ex consigliere tecnico di **Michel Rocard**. Partecipano all'iniziativa anche **Air France**, **Suez Environnement**, **Caisse Nationale des Caisses d'Epargne**, **Cevita**, **France Telecom**, **KPMG**, **Servier**, **Crédit Agricole du Maroc**, **Danone**, **Union Tunisienne des industries, commerce et artisanat**, **Colas** e **La Poste**. L'obiettivo è di raccogliere l'adesione di almeno 50 imprese: 25 della sponda nord e 25 della sponda sud. La fondazione intende creare una *Maison du Monde Méditerranéen*, con sede a Parigi che dovrebbe fungere da incubatore di progetti industriali nel Mediterraneo. Saranno promossi anche incontri annuali (Les Entrétiens de la Méditerranée) che dovrebbero riunire decisori politici e dirigenti di impresa delle due sponde.

<http://www.ambparigi.esteri.it>

In Giappone nel 2009 mostreremo il volto hi-tech del made in Italy

"Il nostro Paese ha acquisito una popolarità straordinaria", rileva l'ambasciatore Bova. "Abbiamo avuto milioni di visitatori, tutti i giornali e le televisioni hanno parlato dell'Italia e sono stati attivati moltissimi contatti bilaterali nell'area del business, della cultura e della ricerca". Un invito a imprese e altri enti di cogliere le opportunità di una piattaforma di grande visibilità messa a punto da un'Italia che in Giappone è riuscita veramente a 'fare sistema'.

L'appello è già stato raccolto da società come **Finmeccanica**, **St Microelectronics**, da poli di ricerca come il **Cnr**, **Enea**, le **università di Trento**, **Roma (La Sapienza e Tor Vergata)**, **Pavia**, il **Politecnico di Milano** e quello di **Torino**, la fondazione **Torino Wireless**, la **scuola superiore Sant'Anna di Pisa**, **Torino Design**, **l'Istituto Nazionale di fisica nucleare**, **Veneto Nanotec**, **Irc Lombardia**, **Assobiotec** e altre che stanno mettendo a punto nuove iniziative.

Alcuni eventi sono già stati definiti. Alcune aree dove la collaborazione tecnologica italo-giapponese ha già fatto passi significativi sono: l'aerospazio con la programmazione di una missione spaziale in comune, le immagini elettroniche, con la creazione di archivi di opere d'arte e la realizzazione di musei virtuali ad altissima definizione, la robotica scientifica e industriale.

Ma è solo un inizio: resta ancora un vasto spazio per ulteriori iniziative e proposte sia di singole aziende che di organizzazioni.

Spiega Bova: "La Primavera Italiana ha raccolto uno straordinario successo di pubblico. La sola mostra su Leonardo ha raccolto 800mila visitatori segnando un record storico anche per il Giappone. E soprattutto alle diverse manifestazioni c'è stata una presenza massiccia delle stampa e delle televisioni. Per tre mesi quasi ogni giorno hanno dedicato articoli, trasmissioni, interviste al nostro Paese e ai suoi protagonisti. Sotto questo profilo è stata particolarmente efficace la scelta di concentrare gli eventi, in quanto ha provocato un effetto di scala. ▶▶



L'ambasciatore italiano in Giappone Mario Bova con Jiro Nemoto, presidente onorario della NYK, una delle principali imprese di trasporti nipponiche, in occasione del conferimento del titolo di Grand'Ufficiale

L'Italia in quanto tale è diventata un soggetto di attualità. E abbiamo potuto toccare con mano la grandissima popolarità acquisita presso il pubblico nipponico. Siamo probabilmente la nazione straniera più vicina agli aspetti di vita quotidiana dei giapponesi: si conosce l'Italia per la bellezza, la moda, il gusto, la raffinatezza, i viaggi, lo sport, l'arte, la gastronomia. Siamo stabilmente associati al piacere di vivere. Questo è il grande capitale intangibile che intendiamo mettere a frutto, ponendolo a disposizione delle nostre imprese e delle nostre istituzioni. È una grande piattaforma di lancio, creata da uno sforzo collettivo che supera di gran lunga i risultati che ciascuno potrebbe raggiungere individualmente. In questa occasione, il nostro Paese è veramente riuscito a fare sistema", sottolinea Bova che rileva "un aspetto che può stupire è che i risultati si vedono anche sul piano poli-

tico: l'Italia è ormai considerata un vero amico del Giappone all'interno della Ue. E lo dimostrano l'accoglienza, il livello dei contatti e l'interesse e l'attenzione riscossi dai nostri ministri e dalle nostre delegazioni quando vengono qui". Aggiunge: "Ora si tratta di chiudere il cerchio: l'obiettivo strategico è di utilizzare questa grande piattaforma per consolidare rapporti privilegiati nel campo della attività industriali hi-tech e nella ricerca".

CANALI SELEZIONATI

L'invito rivolto alle aziende e alle organizzazioni del Sistema Italia è di cogliere l'opportunità in termini di canali istituzionali aperti. "Particolarmente positivo il fatto che alcuni importanti enti ed aziende giapponesi coinvolti come partner nelle manifestazioni di quest' anno, si siano già

dichiarati disponibili a fornire il loro supporto: sono la Confindustria giapponese, le organizzazioni imprenditoriali, le maggiori università del Paese, gli enti di ricerca più quotati, le organizzazioni di distretto, i ministeri dell'Economia, della Ricerca, dell'Ambiente e delle Infrastrutture.

La scelta di premere l'acceleratore sull'economia della conoscenza non comporta l'abbandono dei risultati acquisiti anche nei settori più tradizionali del made in Italy. In questo caso l'obiettivo è non solo di consolidare, ma soprattutto di mettere a frutto i risultati acquisiti. L'opportunità è offerta dal massiccio coinvolgimento di interlocutori a cui, normalmente, non è facile accedere: i media, la grande distribuzione, la finanza.

Spiega ancora Bova: "Il pubblico italiano forse non sa che alcuni tra i maggiori eventi della Primavera Italia- ▶▶

狂言とコンメディア・デル・アルテ: 喜劇の祭典

2007 Primavera Italiana



大塚流狂言 茂山・善竹の共演 & ローマKyogen一座・狂言師善竹十郎一家と共演 & 井田邦明とミラノ・アルセナーレ劇団






二本同時上演

『瀧ぎ川』 出演: 善竹忠重・茂山あきら・善竹忠亮 後見: 茂山重司

『いたち』 翻案・演出: 関根 勝 出演: 善竹十郎・富太郎・大二郎・ルーカ モレッティ・サルバトローレ マツラ (狂言風演出・日本語)

『Bilora』 演出: 井田邦明 出演: ミラノ・アルセナーレ劇団 (コンメディア・デル・アルテ風演出・イタリア語)

『いたち』は『Bilora』を狂言風に翻案したもので、結末を除き同一の筋である。

日程:

2007年6月21日(金)	6時開演	静岡文化芸術大学(同大主催)
24日(日) 2時開演	&	25日(月) 6時開演
26日(火), 27日(水), 28日(木)	6時開演	名古屋能楽堂
29日(金)	6時開演	東京国立能楽堂
30日(土)	6時開演	京都親世会館
	6時開演	大阪能楽会館

入場券: 3,500円 2007年4月20日発売開始

お問い合わせ: 03-5286-1261 (4月20日以降: 月一土、11時から18時)

事務局: 狂言とコンメディア・デル・アルテ国際フォーラム委員会 東京都新宿区西早稲田1-6-1 早大関根教授研究室内

事務局: 狂言とコンメディア・デル・アルテ国際フォーラム委員会 東京都新宿区西早稲田1-6-1 早大関根教授研究室内
主催: イタリア文化会館・狂言とコンメディア・デル・アルテ国際フォーラム委員会・ローマKyogen一座
共催: 国際交流基金・静岡文化芸術大学
後援: イタリア大使館・大阪イタリア総領事館・日伊協会・イタリア研究会・能楽書林・早稲田大学国際教養学術院他

na sono stati organizzati e finanziati anche con il contributo dei grandi quotidiani e delle reti televisive nazionali: il Yomiuri Shimbun (14 milioni di copie) ha promosso le sfilate di Valentino e di 8 giovani stilisti italiani, la mostra su Leonardo è stata sponsorizzata (e ampiamente promossa) dall'Asahi Shimbun (12 milioni di copie) e dalla NHK, prima catena televisiva nazionale mentre il quotidiano economico Nikkey ha contribuito a quella sul Perugino. Sul fronte commerciale i grandi magazzini del gruppo Aeon, la più grande catena commerciale giapponese con 4mila punti vendita in tutto il Paese, hanno organizzato settimane di vendita di prodotti italiani. Chi sa quanto è difficile, ancora oggi, penetrare nelle complesse maglie della rete distributiva giapponese, può apprezzare il risultato". Puntualizza: "Anche questa è una filiera che vogliamo e dobbiamo coltivare, soprattutto nell'interesse delle nostre piccole e medie imprese ad esempio nelle filiere della moda, dell'arredamento, dei prodotti per la persona, della gastronomia e dell'offerta turistica".

FOCUS SUGLI INVESTIMENTI

L'immagine dell'Italia sta emergendo anche sotto il profilo finanziario. L'**Italian Investment Day di Tokyo**, organizzato dalla Direzione cooperazione economica della Farnesina e dall'Ambasciata di Tokyo assieme a Borsa Italiana e a Nomura, il primo gruppo del Paese che offre servizi finanziari, ha esaurito tutti i posti disponibili, raccogliendo un pubblico selezionato di investitori qualificati. L'Italia ha presentato le sue big cap (Eni, Finmeccanica, ecc) ma anche diverse note aziende italiane, dal gruppo Amplifon alla Campari. In Giappone privati e istituzioni gestiscono un immenso stock di ricchezza da investire e sono fortemente intenzionati a diversificare gli investimenti. L'attenzione verso l'Italia ha già subito un significativo colpo di acceleratore negli ultimi anni: secondo la Banca del Giappone, tra il 2003 e il 2006 gli investimenti in titoli quotati nel nostro Paese sono cresciuti del 143% passando da meno di 3miliardi di dollari a oltre sei. E' un dato significativo ma non supera il 2% del totale investito dal Paese in titoli esteri. Mentre la quota dei titoli italiani nell'indice Msci Kokusai, è pari al 6%. C'è quindi ancora molto spazio per crescere, sia in termini relativi che in termini assoluti.

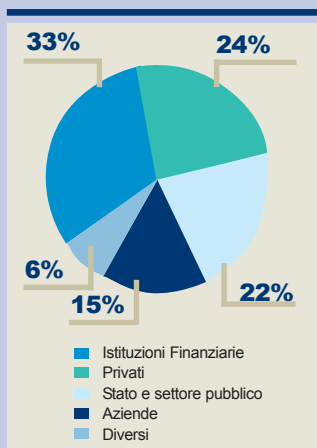
La quota di ricchezza investita in titoli azionari dai risparmiatori giapponesi infatti non supera il 13% rispetto al 30% degli Usa. Mentre prevalgono depositi bancari e liquidità che hanno una redditività nulla. E non è soltanto il listino di Piazza Affari, nei suoi diversi segmenti, a suscitare interesse: anche in Giappone stanno emergendo fondi immobiliari e di private equity intenzionati a operare su scala internazionale. Sono alla ricerca di asset

Un gigante finanziario

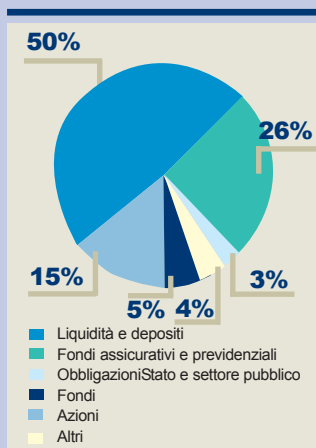
Il mercato finanziario giapponese con 40mila miliardi di euro in asset finanziari, è il secondo al mondo per dimensione complessiva. La proprietà degli asset è illustrata nel grafico sottostante.

I risparmiatori privati si orientano di preferenza sui tradizionali depositi bancari. Seguono i fondi e, più staccato il mercato azionario, mentre le obbligazioni statali riscontrano poco successo

LA PROPRIETÀ DEGLI ASSET



COME INVESTONO I PRIVATI



con elevato potenziale di crescita e valorizzazione. Aiuta anche l'elevata parità dell'euro che, se da un lato comporta difficoltà per chi esporta, si traduce invece in elemento di forza quando si tratta di attrarre capitali e gli investitori giapponesi, che fino a tempi recenti si sono prevalentemente orientati nella costruzione dei loro portafogli verso l'area del dollaro stanno diventando negli ultimi tempi sempre più sensibili a questo tipo di argomentazioni. Inedito, infine, il modo con cui l'Italia ha puntato e punta a promuoversi in un Paese fortemente orientato alle tecnologie di comunicazione avanzate: ogni giapponese dotato di telefonino di ultima generazione, è stato messo nelle condizioni di ricevere sullo schermo del cellulare tutte le informazioni relative agli eventi della Primavera Italiana. Conclude Bova: "La creatività scientifica di Leonardo è una carta da visita che nessun altro Paese possiede. Ma dobbiamo anche dimostrare che i pronipoti sono rimasti all'altezza. Ritengo che questa volta ci siamo riusciti". ■

Le sigle in Giappone

METI (ministry of economy trade and industry) Association)

MEXT (ministry of education, culture, sports science and technology)

MLIT (ministry land infrastructure and transport)

JAXA (Japan Aerospace Agency)

NYK (nippon Yusen Kaisha)

JHFC (Japan Hydrogen & Fuel Cell Demonstration Project)

AIST (National Institute of Advanced Industrial Science and Technology)

NEDO (New Energy and Industrial Technology Development Organization)

JETRO (Japan External Trade Organization)

Italy-Japan:lavori in corso - 1

Di seguito sono indicati alcuni temi, iniziative e organizzazioni che già si preparano per il per il nuovo ciclo di manifestazioni promozionali dell'Italia in Giappone nel 2009. Non si tratta evidentemente di programmi definitivi e soprattutto la porta è aperta per ulteriori proposte. Questa volta però il Sistema Italia ha deciso di muoversi in tempo: i lavori sono già iniziati.

Ambiente e Risorse

Le iniziative previste tratteranno dei metodi di studio e preservazione dall'inquinamento dell'ambiente terrestre marino e dell'atmosfera.

Partner italiani: CNR, ENEA, Agenzia Protezione Ambiente e Territorio, Provincia di Trento, INGV (Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia)

Partner giapponesi: MLIT, Ministero Ambiente, METI

Energia

Un tema già individuato è quello del risparmio energetico e delle energie rinnovabili

Partner italiani: CNR, ENEA, Finmeccanica, Torino Design, Università La Sapienza (Roma)

Partner giapponesi: NEDO, METI, AIST

Robotica

Gli eventi previsti saranno collegati alla International Robot Exhibition che si tiene annualmente a Tokyo a novembre e alla prima scuola italo-giapponese di Robotica.

Partner italiani: Università Sant'Anna (Pisa), CNR, ENEA, Politecnico di Milano, Università Cattolica di Milano, ST Microelectronics

Partner giapponesi: Waseda University, AIST, University of Tokyo, Yomiuri Shinbun (stampa)

Italy-Japan:lavori in corso - 2

Nuove Tecnologie sulle Vie della Cultura

È un appuntamento che giunge alla sua quinta edizione.

Partner italiani: Università di Firenze, CNR, ENEA, RAI-Milano, Comune di Milano, INFN-Istituto Nazionale di Fisica Nucleare

Partner giapponesi: Hitachi, Japan Society for the Promotion of Science, Japan Science Foundation

Scienza & Tecnologia & Societa'

In collegamento con la sesta edizione del STS Forum che si terrà a Kyoto è previsto un seminario sulle interazioni tra scienza e società con particolare riguardo alle strutture di supporto: distretti, centri di eccellenza.

Partner italiani: Università di Roma, Università di Milano, CNR, Università Bocconi (Milano), ADITE

Partner giapponesi: Waseda University, University of Tokyo, MEXT, METI

Mitigazione dei Disastri Naturali

L'evento giunge alla sua quinta edizione.

Partner italiani: CNR, INGV, Azienda HTI (Hovercraft), Università di Pavia, Politecnico di Milano, Eucentre Pavia

Partner giapponesi: MLIT, University of Tokyo, AIST

AeroSpazio Italia

L'evento è collegato alla World Space Week che si tiene ogni anno in ottobre.

Partner italiani: ASI, Finmeccanica, Politecnico di Milano, INFN-Istituto Nazionale di Fisica Nucleare, Università di Roma "La Sapienza", CIRA (Centro Italiano Ricerche Aerospaziali)

Partner giapponesi: JAXA

Infrastrutture

In concomitanza con i 150 anni dell'apertura al commercio del porto di Yokohama l'evento sarà incentrato sulle tecnologie per la modernizzazione delle infrastrutture (ferrovie, aeroporti, porti, collegamenti stradali, etc).

Partner italiani: Finmeccanica in partnership con Regioni e Autorità Portuali da definire

Partner giapponesi: NYK

Mobilità sostenibile

Uno dei temi conduttori sarà l'innovazione nella progettazione dei veicoli con obiettivi ambientali. È previsto un simposio in concomitanza con il Tokyo Motor Show 2009 previsto in Novembre.

Partner italiani: Università di Roma "La

Sapienza", CIRPS, CNR, Torino Wireless, Politecnico di Torino, Torino Design

Partner giapponesi: NEDO, METI, Azienda Auto EV, JHFC-Japan Hydrogen Fuel Cell Project, AIST, JAMA

Nanotecnologie

Seconda edizione di un seminario che tratterà anche degli aggiornamenti e progressi nella cooperazione bilaterale.

Partner italiani: LNN Lecce, CNR, ENEA, ST Microelectronics, Veneto Nanotech, Politecnico di Milano, IRC Lombardia

Partner giapponesi: Tokyo Women Medical School, University of Tokyo, METI, Waseda University

Biotechnologie

Partner italiani: ICE, ENEA, ICGB Trieste, DT Milano, Assobiotech, Università di Roma "Tor Vergata", Regione Lazio, Progetto Alsium

Partner giapponesi: Saito Life Science Park Osaka, Tokyo Women Medical University

Scienza dei tessuti umani

Saranno trattati i più recenti sviluppi nelle collaborazioni scientifiche e industriali bilaterali nel settore.

Partner italiani: ENEA, DT Milano, Università di Roma "Tor Vergata", Regione Lazio, Progetto Alsium

Partner giapponesi: Tokyo Women Medical University, Waseda University

Tecnologie alimentari

Programma dedicato alle conoscenze sulle strutture degli alimenti e sulle loro funzioni all'interno dell'organismo umano inclusa la filiera del "functional food".

Partner italiani: Università di Verona, Trieste e di Salerno, Slow Food, Università di Milano, Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo, Aziende del Settore

Partner giapponesi: Università di Nagoya e di Miyazaki, National Food Research Institute, Kagome Inc., Pocca Inc., Meiji Inc.

Finanza

Sono già previsti due eventi che prevedono a) la presentazione sul mercato giapponese di azioni blue chip e del segmento Star b) la presentazione di opportunità di investimento finanziario e produttivo in Italia (Italy Japan Investment Day)

Partner italiani: MAE, Borsa Italiana, ICE, Banca d'Italia

Partner giapponesi: Nomura

Governance e regole trasparenti per i fondi sovrani

Un incontro organizzato da World Bank Treasury mette a fuoco le motivazioni che hanno portato al decollo di queste organizzazioni separate dalle Banche centrali dei rispettivi Paesi. Il rischio è quello di investimenti con finalità diverse dall'ottimizzazione dei rendimenti

World Bank Treasury, a cui fa capo la gestione delle risorse finanziarie della Banca Mondiale, ha organizzato un seminario sui Sovereign Wealth Funds (SWF), i fondi di investimento gestiti da entità statali che stanno ricevendo una crescente attenzione a causa del rapido aumento delle loro dimensioni. Secondo stime di Morgan Stanley, negli ultimi dieci anni il volume di risorse finanziarie nei portafogli di questi organismi è aumentato a circa 1.500-2.500 miliardi di dollari. Tale crescita riflette in larga parte il mutamento nella posizione finanziaria netta in valuta estera di molti Paesi Emergenti che è passata da negativa a positiva, favorita dal rialzo dei prezzi delle materie prime e/o dal buon andamento delle esportazioni nette. World Bank suddivide i SWF in due categorie: quelli associati all'accumulazione dei proventi dall'esportazione di risorse naturali (commodity funds) e quelli alimentati dal trasferimento di parte delle riserve valutarie della banca centrale (non-commodity funds), a fronte di ampi surplus strutturali della bilancia dei pagamenti. In questo secondo caso, le risorse dei SWF non possono considerarsi 'ricchezza sovrana' netta in senso stretto, in quanto derivano da operazioni di sterilizzazione della liquidità indotte da scelte di politica monetaria. La differenza è determinata dal fatto che, a fronte degli importi con cui questi fondi sono alimentati, vengono emessi titoli di debito espressi in valuta nazionale.

GLI OBIETTIVI

Quali sono gli obiettivi che i SWF si pongono? Nel caso dei commodities funds, l'adozione dello strumento consente ai Paesi che dispongono di risorse naturali non rinnovabili (petrolio, gas, metalli preziosi) di trasformare una parte degli introiti derivanti dalle relative esportazioni, in un portafoglio diversificato di attività finanziarie, in grado di erogare un flusso permanente di reddito. Consentono anche di stabilizzare i proventi delle esportazioni proteggendo l'andamento delle entrate dalla volatilità dei prezzi internazionali delle materie prime esportate. Aiutano ad attenuare il problema della scarsa diversificazione dell'economia che caratterizza numerosi Paesi caratterizzati da una forte dipendenza da un numero limitato di risorse naturali. E consentono di neutralizzare, almeno in parte, il cosiddetto "Dutch disease", cioè l'apprezzamento del tasso di cambio reale e la perdita di competitività delle produzioni domestiche conseguente alla improvvisa crescita degli introiti in valuta. Più in generale gli SWF consentono di soddisfare un criterio di equità intergenerazionale, in quanto i benefici derivanti da attività non rinnovabili sono suddivisi tra generazioni successive. Non è un caso che i fondi istituiti da Australia e Nuova Zelanda siano esplicitamente denominati National savings funds. ►►

La diffusione dei SWF ha comportato un cambiamento radicale nelle modalità d'investimento di tale "ricchezza sovrana". Nel passato infatti, l'investimento delle riserve in valuta era generalmente governata dai criteri tipici di gestione della liquidità. Ma la dimensione raggiunta attualmente dai surplus accumulati da molti Paesi rende poco razionale la scelta di investirli in attività finanziarie a breve. Lo sviluppo dei SWF deriva quindi, anche dal crescente costo opportunità associato alle tradizionali gestioni che privilegiavano tipicamente i titoli di Stato statunitensi o di altre grandi nazioni (Giappone, paesi Ue ecc). A titolo di esempio è stato sottolineato come, negli ultimi 10-15 anni, il rendimento nominale medio annuo dei portafogli finanziari delle fondazioni delle principali università statunitensi è stato prossimo al 10 per cento, rispetto al 5 per cento dei titoli a breve termine del Tesoro.

Nel corso dell'incontro è stato sottolineato come l'istituzione dei SWF fronteggi un primo ostacolo di tipo "culturale", derivante dalle difficoltà di spiegare al pubblico la natura di questi fondi e dalle resistenze della classe politica. In questo secondo caso il problema deriva dalla necessità di creare un preliminare consenso tra i soggetti politici al fine di contenere gli appelli populistici a spendere (invece che risparmiare) il flusso di reddito derivante dalle risorse naturali di un Paese.

LA GOVERNANCE

L'istituzione dei SWF comporta anche la creazione di entità giuridiche separate dalle banche centrali e anche questa scelta deve essere correttamente motivata e comunicata. Una prima giustificazione deriva dal fatto che le banche centrali sono tipicamente gestori di attività a breve termine, funzionali a una gestione ottimale ed efficace di obiettivi di politica monetaria e valutaria. Le rispettive scelte di investimento sono quindi strutturalmente improntate a strategie prudenziali. Diverso il caso di risorse deri-

vanti da surplus strutturali e in eccedenza, per le quali si impone una politica di investimento più aggressiva o comunque contraddistinta anche da obiettivi di rendimento più elevati. Un'ulteriore motivazione deriva dalla volontà di evitare che la gestione di questi portafogli possa interferire con i compiti istituzionali delle banche centrali, minandone l'autorevolezza.

Queste diversità si esprimono anche nella differenza del mandato affidato ai SWF (la massimizzazione dei rendimenti in corrispondenza dei livelli di rischio e degli orizzonti temporali indicati) e dei meccanismi di retribuzione conseguenti. Le banche centrali sono caratterizzate da una struttura retributiva basata sugli schemi indifferenziati tipici del settore pubblico e non dispongono di un sistema d'incentivi funzionale all'adozione di strategie di investimento "aggressive", per il semplice fatto che i benefici sia istituzionali che individuali derivanti dal conseguimento di rendimenti elevati sarebbero limitati. Mentre sarebbero elevati gli eventuali costi in termini di credibilità e immagine associati a rendimenti negativi.

Al contrario, l'obiettivo della massimizzazione dei rendimenti, impone l'introduzione di un sistema retributivo specifico per gestori di portafoglio caratterizzato da opportuni incentivi, ad esempio con una componente variabile legata alla performance e una componente fissa. In questo contesto è stato peraltro sottolineato come il compito di gestire fondi pubblici richieda contestualmente un senso di responsabilità e un approccio tipico di chi svolge un servizio pubblico. In numerosi casi, la gestione delle risorse finanziarie dei SWF è stata delegata a gestori professionali esterni. Ciò comporta l'elaborazione di specifici mandati caratterizzati da complessi requisiti legali. Un esempio al riguardo è dato dal Pula Fund istituito dal governo del Botswana e alimentato dai proventi dall'esportazione di diamanti (che rappresentano il 75 per cento delle esportazioni totali del Paese), affidato a più gestori esterni responsabili di singoli comparti. ➤

LE POLITICHE DI INVESTIMENTO

Nel corso del seminario, Lawrence Summers, docente alla Harvard University e segretario del Tesoro dell'amministrazione Clinton dal 1999 al 2001, ha sottolineato come l'ascesa dei SWF rappresenti una sfida cruciale in quanto si prevede che il reddito annuale dei SWF supererà presto la capacità di prestito globale delle stesse Istituzioni finanziarie internazionali. Summers ha espresso forti riserve riguardo alla possibilità che i SWF possano essere utilizzate per acquisire un'influenza rilevante o il controllo di società dei paesi industrializzati, attraverso i cosiddetti investimenti diretti. Tale eventualità si scontrerebbe infatti con ostacoli di natura politica e rischi di protezionismo finanziario. Il problema è emerso recentemente, ad esempio, con l'opposizione del Congresso statunitense all'ipotesi di acquisizione del controllo di sei importanti porti da parte della società Dubai Ports World controllata dall'Emirato di Dubai. Sono state citate anche le perplessità espresse dal cancelliere tedesco, signora Merkel, riguardo al fatto che recenti acquisizioni di partecipazioni di controllo da parte di alcuni SWF fossero unicamente volte a conseguire elevati rendimenti e non anche a perseguire finalità politico-strategiche.

L'investimento diretto da parte di un SWF, inoltre, implica un potenziale conflitto di interessi, in quanto lascia aperta l'eventualità che i sin-

goli governi adottino legislazioni particolarmente favorevoli per le imprese in cui detengono partecipazioni. Citata, al riguardo, l'affermazione dell'ex Chairman della Federal Reserve Greenspan, che ha definito come "catastrofica" l'ipotesi di investimento in titoli azionari da parte dei trust funds che compongono il Social Security System degli Stati Uniti.

L'eventuale tendenza ad effettuare investimenti diretti comporterebbe, secondo Summers, anche il rischio di una nuova ondata di nazionalizzazioni transfrontaliere di imprese quotate sui mercati azionari dei paesi industrializzati, in antitesi con la tendenza alla privatizzazione finora prevalente. Suggerisce quindi, come strategia ottimale per i SWF, l'investimento cosiddetto indiretto effettuato attraverso intermediari finanziari e società di asset management, in conformità con il comportamento corrente della maggior parte dei fondi pensione e delle Fondazioni.

L'incontro ha infine affrontato il tema delle modalità di comportamento dei SWF in qualità di azionisti. In questo contesto è stata sottolineata la legittimità dell'ipotesi di un comportamento attivo, in linea con la pratica di alcuni investitori istituzionali di influenzare la gestione delle imprese non solo in funzione della massimizzazione del profitto, ma anche per promuovere l'affermazione di valori quali il rispetto degli standard di lavoro e ambientali. ■



Questa Newsletter, pubblicata a cadenza quindicinale, è realizzata da Il Sole 24 Ore Radiocor in collaborazione con l'Ufficio Sostegno Imprese della Direzione Generale per la Cooperazione Economica della Farnesina: sostegnoimprese@esteri.it
www.esteri.it/MAE/IT/Ministero/Servizi/Imprese

Direttore Responsabile:

Fabio Tamburini

Proprietario ed Editore:

Il Sole 24 ORE S.p.A.

Radiocor Agenzia d'informazione

Redazione:

Via Monte Rosa, 91

20149 Milano

Tel: 02.30221 - Fax: 02.3022.481

**Pubblicazione quindicinale
in formato elettronico**

Registrazione Tribunale di Milano
n. 266 del 2 Maggio 2007

Sede Legale:

Via Monte Rosa, 91
20149 Milano

Progetto editoriale e grafico:

Il Sole 24 ORE S.p.A. - Radiocor
Agenzia d'informazione

Copyright 2007 - Il Sole 24 ORE S.p.A.

Radiocor Agenzia d'informazione

È vietata la riproduzione, anche parziale
o ad uso interno con qualsiasi mezzo,
non autorizzata.